

## ASSOCIAZIONE

Bien tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 30 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

Col 1° luglio è aperto un nuovo periodo di associazione al

## GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.

L'Amministrazione rimuova ai Soci la preghiera di regolare i conti e di pagare già arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta ai signori Sindaci e Segretarii dei Municipi che inserirono avvisi nel corso dello spirato semestre.

## SULL'ULTIMO VOTO

Noi, persuasi fino dalle prime che non soltanto sia stato un bene il riscatto delle ferrovie dalla Compagnia dell'Alta Italia, secondo la Convenzione detta di Basilea, testé approvata quasi all'unanimità dalle due Camere, ad onta delle tante opinioni che pure si erano levate contro; ma altresì, che sarà per il pubblico in generale e per il commercio e l'industria in particolare un bel giorno quello in cui si stabilisse l'unificazione del servizio ferroviario, secondo gli interessi generali, dalla parte dello Stato, cosa che non si accettò per ora; daremo più tardi un estratto delle ragioni adotte nella discussione dai più precisi oratori.

In tanto, essendo persuasi, che il secondo tema è tutt'altro che risolto col voto sul cosiddetto art. 4° della legge, crediamo che la minoranza compatta che l'avverrà, anche se vinta, saprà far valere le sue ragioni in un'ampia e continuata discussione dinanzi al pubblico.

È un tema, che occupò tutti i Congressi delle Camere di Commercio, se non altro per far valere i laghi molto giustificati del Commercio verso le Compagnie speculatorie.

Essendoci stata nel Parlamento una minoranza compatta, che opinò in questo senso, e dovendo, presto o tardi, la causa essere portata davanti agli elettori, ed al grande pubblico, sarà bene che la stampa se ne occupi a tempo e raccogli i voti del paese. È certo, come disse l'onorevole Finzi, che se la quistione avesse dovuto essere decisa da un plebiscito, fuori dalle ragioni dei partiti politici, ma per sé stessa, il paese si sarebbe pronunciato per il riscatto non solo, ma per la unificazione dell'esercizio delle ferrovie in mano del Governo, che non ha da speculare sul pubblico come le Compagnie.

Con queste poche parole intendiamo per ora soltanto di dichiarare, che per noi la quistione è sempre aperta e che merita di essere discussa con calma e con seguito; e che anche noi lo faremo per la nostra piccola parte.

P. V.

## IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

## (Nostra corrispondenza)

Colonnata, 13 giugno 1876.

Ascesa del Monte Sagro.

— Sor corrispondente! —  
— Signor lettore rispettabilissimo! —  
— Oh, senta un po'. Vedo già le due lettere ultime ch'ella scrisse, tutte due intestate con questa eterna *Gita alle Alpi Apuane* e ancora Ella ha trovato tanti intoppi e tante fermate per istrada, che mi sembra non esserci ancora giunti. L'azienza! verrà la volta anche per questo. Ma non potrebbe almeno dirci cosa sono queste benedette Alpi, che non sono Alpi e non Appennini, e che si chiamano Alpi Apuane. Hanno la coda di cane...

— E non sono cane. Le dirò, che ci avrei soddisfatto al suo desiderio anche prima d'ora; ma avevo paura di offendere. Lei e i suoi colleghi, mostrando quasi in tal guisa di dubitare, ch'ella non sapesse dove sono e cosa sono. E poi i miei amici e più ancora i non amici, mi danno tanto volentieri del pedante.... Però adesso, pur di accontentarla, Le dirò quanto segue:

Per farsi un'idea alquanto chiara di questa catena, sarebbe mestieri prender in mano una buona carta, p. e. quella del *Ducato di Modena* (1849) e quella dello *Stato Pontificio e del Gran Ducato di Toscana* (1851), entrambe fatte dallo Istit. Geogr. Mil. Austriaco in iscala da 1:86.400, ovvero quella *Carta delle Alpi Apuane* (scala 1:80.000) molto opportunamente pubblicata dalla Sezione Fiorentina del Club Alpino italiano e fatta, mi sembra, dietro le tracce delle precedenti, dal sig. G. B. Rimini, segretario di questa sezione. Colla carta sott'occhio è cosa facile formarsi un'idea di tali Alpi.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettore non abbrancato non si ricevono, né si restituiscano manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Dall'Appennino ligure e precisamente poco dopo il M. Orsaio (m. 1852), posto alle origini del Parma, si stacca una catena di montagne, le quali per la direzione e per la struttura notabilmente differiscono dagli Appennini.

Sogliono chiamarsi *Alpi Apuane* e talvolta anche *Panie*, e veramente tengono delle Alpi per la grandiosità del paesaggio e per l'aspetto dirupato dei fianchi, per le vette aguzze e nude e per le valli anguste e profonde. Io non conosco le Alpi occidentali, se non per averle talvolta studiate sulla carta, o per averle viste da Superga; invece conosco alquanto le Alpi orientali. Ora, di primo acchito, allorchè mi portai sulle Apuane, mi venne subito alla mente il paesaggio, che presentano le Prealpi Friulane poste a ridosso di Venzone e di Gemona; differenziando in ciò che quest'ultime arieggiano forse un po' troppo il muraglione. Del resto entrambe appartengono ai terreni di formazione secondaria, *litas*, *trias* e *giurassia*.

Distendendosi a guisa di un'elisse, giace tale catena tra il Serchio superiore, gli affluenti del Magra ed il Mare, sopra la lunghezza di una cinquantina di chilometri e mantenendo una direzione prevalente da NO a SE. Ne formano parte monti, che, rispetto all'Appennino centrale e settentrionale, presentano assai notevoli elevazioni: il Pisano (2049 m.), l'Altissimo (1590 m.), la Penna di Sumbra (1767 m.), il Corghia, il Garnerone (c. 1900 m.), il Pizzo d'Uccello (1875 m.), la Pania della Croce (1860 m.), meglio conosciuta sotto il nome di *Pietra Pana*, sternata dall'Alighieri coi versi

Non fece al corso suo si grosso velo  
Di verno la Danoia in Austria  
Né il Tanai là sotto il freddo cielo.

Com'era qui, che se Tabernich  
Vi fosse su caduto o *Pietrapana*  
Non avria pur dall'orlo fatto cricch.

Inf. XXXII.

Questa altezza, corrisponderebbero appunto, come ho accennato, a quelle delle nostre prealpi, e certo sifigurerrebbero dinanzi a quelle della nostra catena di spartiacque od anche a confronto del Clapsavon, del Premaggiore e del Canino, non ispettanti a quella, eppur tutti oltrepassanti i 2450 metri; tuttavia il Pisano o Pizzo Maggiore o Sagro di Minucciano, come anche lo chiamano, non resta vinto in altezza fra tutti questi monti della Toscana e dell'Emilia, a mia notizia, se non dal Cimone di Fanano (m. 2140) o Cimon delle Alpi od Alpone, dal Cimoncino (m. 2140) e dall'Alpe di Cusna (m. 2061).

Il monte, che noi altrui quel mattino dovevamo salire, era il Sagro, una vetta triangolare distante in rettilinea dalla spiaggia marina appena 12 chilometri, eppure importante per la sua altezza e per essere nucleo di parecchie catene: quella che si spinge sopra Massa tra il Frigido e il Carrione; quella che spinge i suoi contrafforti verso Fosdinovo e l'Aulella, e finalmente quella che, per foce di Vinca e il Garnerone, si rannoda al Pisano. Del Sagro io posseggo tre misure discordi, una (m. 1809) data dal programma ufficiale della nostra ascesa e che mi sembra tolta dal Carruel (*Statistica botanica della Toscana V. in Boll. Club Alp. it. N. 20 pag. 143*); la seconda di m. 1860 offerta dall'*Itinerario alle più alte cime delle Alpi Apuane dei signori Bertini e Trigilia* (Firenze 1876), pubblicazione fatta in occasione di questo IX Congresso, dalla Sezione fiorentina del Club Alpino; e finalmente quella, che, per me, ha maggior valore, di m. 1749 adottata dallo Stato Maggiore austriaco o seguita dal sig. G. B. Rimini, segretario della stessa Sezione, tanto nella sua *Carta delle Alpi Apuane* (1:80.000), quanto nel panorama delle stesse Alpi preso dalla *Pietra Pana*. Le nostre misure ad aneroide ottenute in questa occasione, confermano tale mio avviso.

Torno a bomba. Io dormiva adunque il primo sonno, il sonno dell'innocenza, allorchè sento battere all'uscio. Carrara, le cave, le mine, Avenza, Colonnata, i poeti, gli aneroidi, le formagione, il Sagro, ballavano tutti tutti assieme una turbinosa ridda nel cervello ed io non riesco mai a raccapazzarmi. Finalmente al terzo colpo, domando:

— Chi è? cos'è? cosa si vuole?  
— Eh, niente, che vi alziate, poichè son le tre e il tempo è discreto.  
Quest'ultima frase mi destò affatto. Mi vestii in un batter d'occhio e fatta pulizia in un vasto paiolo di rame, messo nel canto della stanza, scesi tosto e mi trovai in cucina tra i primi. Un momento dopo sopraggiunse Biscaretti.  
— Intanto che si fa il caffè (vedete che epure sieno gli Alpinisti) andiamo a praticare le osservazioni.  
— Andiamo.

Il tempo realmente era promettente. La presa era cresciuta di più che un millimetro e il cielo era in parte scoperto, mentre il vento superiore si manteneva sempre al nord-ovest. Tardammo alquanto, attendendo che gli strumenti si uniformassero alla temperatura esterna, e di questo ritardo ebbe poi a risentire il mio povero stomaco. — To: — sento a dirmi — che relazione v'è tra lo stomaco e gli aneroidi?

— Lo vedrete.

Scendemmo adunque dal Nicoli e mandammo giù una tazza di caffè in fretta e in furia, perché tutti, meno quel poltroncino di Corona, che dormiva sugli allori della Königspitze e del Cervino, erano festi, e bisognava mettersi in viaggio. Cambrai Digny e Corona dovevano raggiungerei per via; mentre noi altri condotti dal dott. Dalgas ci dirigevamo alla Foce di Luccica, prima nostra tappa, onde poi portarci sulla vetta del Sagro. Foce in Toscana si usa nello stesso senso che *colle* in Piemonte, *passo*, *varco*, *sellae*, *giogo* in tutta l'Italia, *force*, *forciule*, *jof* da noi in Friuli. Questa di Luccica o di Lucciola, così detta a motivo di alcune macchie di quarzo grasso poste lì presso) mette in comunicazione Colonnata con Vinca, e congiunge col Sagro quel contrafforte, che, come ho detto, tra il Frigidò e l'Avenza, move a finire sopra Massa. Per raggiungerla, risalimmo la valle di Colonnata per circa un'ora e un quarto, talché partiti alle 4.15, toccavamo la foce alle 5.30. Finora avevamo sempre camminato per un buon sentiero di media ertezza, fra le *selve*, cioè fra i castagneti. Dopo gli ottocento metri i castagni erano andati diradandosi e l'ultimo tratto era quasi puramente coperto d'erba.

(Continua).

## IL MANIFESTO DEI BULGARI

Il Comitato rivoluzionario bulgaro ha pubblicato il seguente proclama, che, come documento storico, e per la terribile fierazza dei suoi propositi, diamo fra i primi tradotto in italiano dal *Tergesteo*:

« Affinchè si sappia fino alle più remote pieghe che il Sigaore è con noi. »

Fratelli bulgari!

Alla guerra, contro i fedifraghi Turchi! Sappiamo tutti i popoli che noi, coll'aiuto di Dio, abbiamo deciso di cacciare colla spada la turpe razza asiatica.

Nessuno ebbe misericordia di noi; nessuno ci aiutò fino adesso nelle sciagure e nei martirii che il predone asiatico ci apprestava.

I Turchi manomettono i beni dei bulgari per poter tenere dieci, od anche venti donne e fanciulli; i turchi si gittano nelle case dei contadini, vi rubano tutto: latte, burro, formaggio e persino l'asciutto tozzo di pane.

I turchi conducono qui gli ignudi tartari e costringono i bulgari a mantenerli; i turchi conducono qui i selvaggi circassi e costringono i bulgari a fabbricar loro le case, in compenso di cui i circassi rapiscono ai bulgari i loro focolari, gli abiti, il pane ed uccidono a migliaia le persone.

I turchi gettano i bulgari in carceri sotterranee, solamente per ciò che i bulgari si lamentano d'essere stati depretati, oppure che uno di loro sia stato ucciso.

I turchi destinano a giudici dei masnadieri, a pasciù dei fursanti e a caimacani degli stolti; e questi tengono governo su bulgari saggi ed onorati. I turchi costringono colla violenza i fanciulli bulgari alla fede di Maometto; i turchi offendono la religione di Cristo; i turchi disonorano la santità del matrimonio e deturpano le fanciulle bulgare.

Tutto ciò ed altre innumerevoli sevizie compongono i turchi sul nostro popolo infelice.

Sono già cinque secoli che l'Europa apprende e conosce i nostri laghi; s'ella volesse comprendere, lo potrebbe; s'ella volesse aiutarci, lo potrebbe dei pari. — Noi non possiamo più credere ad alcuno tranne al sommo Redentore, a Cristo.

Egli versò il suo sangue per noi; si decise in nome di Dio di portare la guerra agli infedeli. Dunque, alla pugna, o bulgari fratelli; Iddio aiuta certamente la causa del Cristianesimo. Guardate i nostri fratelli, per sangue e per credenza, di Erzegovina e di Bosnia, combattono già da oltre dieci mesi; combattono ed hanno la vittoria sui turchi, sui pagani.

Appena mille o millecinquecento erzegovesi trionfano sopra quindicimila soldati turchi. Questa è mercaviglia di Dio; potenza di Dio.

Alla pugna, o fratelli bulgari; noi siamo un

popolo di sette milioni; anche a furia di nude pietre noi potremmo abbattere il cane asiatico.

Ma noi abbiamo invece fucili e *jalagan* e scuri e falci e picche con cui potremmo tanto più presto distruggere quei demoni.

Al campo, alla pugna, o preti bulgari; alla pugna contro i turchi, che macchiano il nome di Cristo e convertono a Maometto i figli cristiani.

Alla pugna, o maestri bulgari, imperocchè i turchi impiccano ed imprigionano ogni buon maestro; imperocchè essi accalappiano i vostri scolari per martirizzarli.

Alla pugna, o cittadini, imperocchè i turchi vi rapirono i vostri averi; le prigioni ribocean di mercatanti e voi divenite più miserabili dei mendicanti.

Alla pugna, o contadini bulgari, imperocchè i turchi vi strappano dalla bocca l'ultimo boccone di pane con migliaia e migliaia d'imposte, e non vi lasciano nemmen la cenera sui focolari.

Avete voi pure cominciato ad uccidere i vostri figli, nulla più avendo da offrire loro da sfamarli.

Alla pugna, o fratelli di Misia, di Tracia e di Macedonia! I cieli ci hanno già comandato di cacciare i turchi infedeli dal seno dei cristiani.

I ricchi che non possono combattere ci assistono col denaro, se pur vogliono anch'essi appartenere alla grande famiglia dei bulgari; ma se egli non ci aiutano, noi cancelleremo il loro nome dalla nazionalità bulgara.

Quel bulgaro che non ci potrà aiutare col denaro, voli al campo, alla guerra santa, contro il mussulmano.

Il vero figlio di Bulgaria, trovisi egli in qualunque luogo, in Valacchia, in Serbia, in Austria, in Francia, decidas a cominciare senza indugio la sanguinosa guerra.

Fratelli combattenti, avanti; solamente avanti. Non pensiamo più alla pace, non inganniamo più noi medesimi.

Gente incredula si affatica a persuaderci di abbassare le armi; ma se noi le deponessimo, i figli della Bulgaria verrebbero appesi, altri gettati nelle carceri e a voi si appresterebbero dai turchi infedeli ancor peggiori martiri.

Avanti, o fratelli bulgari. Dio è con noi. Vogliamo distruggere il nemico, dappochè per tutto il mondo, suona una voce sola, che Dio, il grande Redentore, è con noi, il quale ci comanda:

Per il bene voi sarete liberati; non state schiavi di alcuno, giammai.

Chi non è con noi è contro di noi; e chi ci è contro è un assassino della libertà ed un nemico del suo Dio.

Laonde se i vescovi, i monaci e i preti bulgari non ci aiutano, essi non sono più né cristiani, né bulgari; e possano essere derubati; si possano incendiare tutti i loro averi, possano essere decapitati e trucidati.

Se i ricchi non aiutano i bulgari, possano essere distrutti come una cosa inutile; se i sani non aiutano i bulgari abili alle armi, sieno uccisi; in caso diverso essi aiuteranno i turchi e diverranno più crudeli di loro.

d'Oriente, non pare se ne stia nelle mani alla cintola: ed anche a Bologna fu notato da qualche tempo che vennero portati cannoni nei forti, e si chiuse di un muro l'arsenale di artiglieria onde non potesse vedere ciò che dentro vi si accumulava. Infine il Governo fece un'ordinazione di 500 mila scatole di carne in conserva ad una Società che ha istituita una tale industria presso Bologna. La fabbricazione di quella carne bovina si fa colla massima alacrità, e ieri un ispettore governativo venne a vedere come procedeva. Però se sopravvive il caldo forte, la si dovrà sospendere.

« Un'ispezione è pure stata fatta all'ospedale militare. Sono tutte misure previdenti che vanno lodate.

« Pregate Iddio, ma tenete asciutte le polveri, diceva Cromwell.

Leggiamo nel *Fanfulla*: Le recenti notizie delle cose orientali hanno fatto supporre ad alcuni che il viaggio dei reali principi in Russia sia differito. Ci risulta che ciò non è, e che le Loro Altezze partiranno da Milano nella prima quindicina di luglio, e, come era stato antecedentemente fissato, si fermeranno a Dresda a visitare i reali di Sassonia, e quindi muoveranno direttamente per Pietroburgo.

Il governo russo ha già dato le opportune disposizioni, perché, fino dal loro ingresso nel territorio dell'impero, i nostri principi sieno ricevuti con le maggiori onoranze.

Leggono nel *Fanfulla*: In questi ultimi giorni è stato a Roma il generale Cialdini, e ciò ha accreditato la voce che egli sia per essere inviato a Parigi in qualità di ambasciatore. Ci viene assicurato che questa voce è insussistente. Il generale Cialdini è ritornato a Pisa, di dove si recherà presto in Spagna per faccende private.

Assicurasi che vari deputati si rivolsero privatamente all'on. Depretis per aver notizie sulle cose d'Oriente. L'on. Depretis avrebbe dato risposte rassicuranti, promettendo di riconvocare la Camera ove la situazione si aggravasse e imponesse all'Italia un'azione diretta.

La Banca Nazionale farà probabilmente un impegno di venti milioni alla città di Roma.

Si diceva che l'on. Peruzzi avesse accettato l'ufficio di ambasciatore d'Italia a Parigi. Ma l'on. Peruzzi fu il primo a ridere della voce, a quanto scrive l'*Araldo*.

## ESTERO

**Austria.** L'*Hon* parlando dell'agitazione serba nell'Ungheria meridionale dice: Agenti del governo hanno scoperto documenti compromettenti presso i principali capi dell'agitazione e si attende la proclamazione dello stato d'assedio in certe contrade.

Dalle informazioni di un giornale di Pest risulterebbe che il generale d'artiglieria Molinary fu ricevuto, recentemente in lunga udienza dall'imperatore e che ebbe diverse interviste col conte Andrassy. Si crede siasi trattato specialmente di una rigorosa sorveglianza fra la Ungheria e la Serbia. Non è senza interesse la notizia data dallo stesso giornale, secondo la quale il generale Molinary avrebbe chiesto l'autorizzazione di costruire le ferrovie della frontiera onde procurare lavoro alle popolazioni di queste contrade, e che simile proposta sia stata inoltrata al ministero delle finanze austriaco.

Alcuni giornali dell'Ungheria abbordano la questione di una nuova divisione della rete ferroviaria meridionale. Il *Pester Lloyd* domanda francamente che lo Stato ungherese faccia acquisto delle linee ungheresi della società meridionale, e che si prenda a base, non il medio dell'entrata dell'intiera rete, ma quello delle reti ungheresi le meno produttive.

**Germania.** La *Kölnische Zeitung* ha per dispaccio da Berlino che la conclusione d'un trattato commerciale coll'Italia occupa vivamente il Governo imperiale. Le trattative saranno condotte a Roma dall'ambasciatore signor de Keudell, al quale verranno dati due impieghi per le singole questioni di dettaglio.

**Turchia.** Un campo di 8000 uomini della riserva è in via di formazione nel piano di Beicos (Bosforo). La posizione fu scelta per difendere la via che conduce al Mar Nero, e che permetterebbe a delle truppe di sbarco di evitare, ad anche di prendere per di dietro le fortificazioni del Bosforo.

Una grande attività regna nei laboratori di Tophane per la confezione delle cartucce. Se ne fabbrica giornalmente un numero considerevole tanto per il servizio dei fucili Martini-Henry di cui è provveduta l'armata regolare, quanto per l'armamento dei Bachi-Bozouk. Ciò non va d'accordo col preteso ordine di licenziamento che si diceva indirizzato a queste truppe irregolari.

L'esercito turco è caduto in un grande discredito che, così dice un telegramma, quando Decazes e Derby chiesero agli ufficiali francesi ed inglesi, inviati nell'Erzegovina, se quell'esercito sia atto a battere i serbi e i montenegrini, essi risposero che quattro accampamenti turchi non contenevano più di due buoni soldati! Da ciò si comprende che la Turchia, ben più che sulle proprie forze, fa assegnamento su quelle degli amici suoi, ed importantissima è pertanto la notizia della *Correspondance Orientale* che siano state stipulate delle forniture

per il caso che le truppe inglesi dovessero sbarcare a Costantinopoli.

**Russia.** Scrivono da Odessa: L'esercito russo si concentra alla costa del Mar Nero. Nelle fortezze di confine del Caucaso si allestiscono grandi magazzini militari. Sono attese quattro corazzate tedesche.

Secondo il *Petersburger Vedomosti*, l'America, per rancore contro l'Inghilterra, si farebbe in caso di guerra, alleata della Russia! Il *Rusky Mir*, più calmo, fa assegnamento sull'alleanza germanica.

Il *Messager de Cronstadt* annuncia che la settima divisione della squadra corazzata russa ha preso il mare.

**Inghilterra.** Il Ministero della guerra ha ordinato la concentrazione di due corpi dell'esercito, l'uno ad Aldershot, l'altro a Salisbury.

La *Cronaca di Gibilterra* conferma la notizia, secondo la quale, in seguito agli ordini del Governo inglese, la fortezza di Gibilterra è messa in assetto completo di guerra.

**Serbia.** Il principe Milan disse, rispondendo ad una deputazione: « Ormai non vi è altra via fuori di quella di Deligrad ».

L'esercito serbo è armato come segue: fanteria 1<sup>a</sup> classe fucili Pidov, 2<sup>a</sup> Grinov, 3<sup>a</sup> fucili vecchi; artiglieria cannoni grevi, leggeri e da montagna; cavalleria sciabole e revolver.

Si ha da Belgrado: La milizia ha prestato il giuramento alle bandiere. 80 nuove bandiere vennero consegnate ai soldati, che giurarono con indiscutibile entusiasmo, e poi ad una voce gridarono: *ostvaritsche me amanet otaca*, « Noi compiremo il testamento dei padri ». Tutti gli studenti sono arruolati.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N° 17031 Div. II.

### Il Prefetto della Provincia di Udine.

Rendo noto a chiunque spetti, che in data 23 giugno del volgente anno, ho provveduto per la iscrizione nell'Elenco, dei Periti agrimensori di questa Provincia del perito agrimensoro signor Bargnolo Giovanni del vivente Domenico, in Faedis, e ciò in seguito a sua domanda, e contemporanea presentazione del relativo diploma rilasciato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 16 settembre 1870.

Udine li 23 giugno 1876.

Per il Prefetto  
Il Consigliere Dirigente  
BIANCHI.

N. 5466 XXI

### Municipio di Udine

#### AVVISO

Furono rinvenuti alcuni Biglietti della Banca Nazionale involti in una fattura mercantile che vennero depositati presso questo Municipio sez. IV.

Chi li avesse smariti potrà ricuperarli dandone quei contrassegni ed indicazioni, che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per li effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dai Municipio di Udine li 30 giugno 1876.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

### Banca di Udine.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a datare dal 1 luglio verrà pagato all'Ufficio della Banca, e presso il cambio valute della medesima, verso produzione del Cupon n. 10, l'interesse del primo semestre 1876 sulle azioni della Banca stessa.

Udine 30 giugno 1876.

Il Presidente  
KECHLER

**Permuta di locali.** Nell'ultima tornata della sessione della Camera dei deputati fu approvato il contratto conchiuso in Udine nello scorso inverno tra il R. Governo e il Municipio per lo scambio della Caserma Comunale di Fanteria in Borgo Aquileja col palazzo del Tribunale, già proprietà dal Demanio.

**Agli elettori dei Comuni del Distretto di Udine**, che hanno da votare domani o nelle successive domeniche la nomina dei tre Consiglieri provinciali ricordiamo, che gli elettori della città e suburbio diedero il loro voto in grande maggioranza ai consiglieri uscenti:

*Fabris cav. dott. Nicolo* voti 469  
*Kechler cav. Carlo* » 346  
*Moretti cav. dott. Gio. Batt.* » 340

e che essi faranno ottimamente ad aggiungere il loro voto per questi tre.

Tutti e tre, noi abbiamo detto, si dimostrarono veri progressisti, e tanto come Consiglieri, quanto come cittadini operosi promotori delle nostre Istituzioni, educative di carattere provinciale, quali sono l'Istituto Tecnico, la Scuola magistrale, maschile e femminile, l'Istituto superiore di educazione femminile, dei provvedimenti per il miglioramento delle razze bovina e cavallina e soprattutto si adoperarono alla condotta delle acque del Ledra, che devono trasformare in meglio non soltanto la città, ma tutto il Distretto, al quale quell'acqua, apporteranno la sicurezza ed una maggiore abbondanza di raccolti, il vantaggio di usarle nei bisogni domestici, dove mancano, e la forza motrice per l'industria e l'agricoltura.

Abbiamo poi soggiunto, che il cav. Kechler, che primeggia nell'industria e nel commercio della seta, che tanto interessano a tutta la Provincia, oltre ad essere possidente nel Distretto, è il solo che nel Consiglio provinciale rappresenta il Commercio, al quale si dedica con attività pari all'intelligenza e come presidente della Camera di commercio giova sempre a tutto quello che poteva favorire lo sviluppo dell'utile traffico e d'ogni progresso economico del paese; e che il cav. Moretti, avendo introdotto nel paese l'industria dei condotti in cemento idraulico, agevolerà d'assai tutte le operazioni per le condotte d'acqua a migliore mercato possibile.

Tutti comprendono, che per la nostra Città e per il Distretto e la Provincia l'avere a rappresentanti nel Consiglio provinciale uomini siffatti, che diedero tante prove del loro valore e della pratica loro attività, non sarebbe piccolo vantaggio.

Meglio adunque, che non disperdere inutilmente i loro voti sopra altri nomi, gli elettori del Distretto faranno bene a raccoglierli sopra questi tre.

**In circoscrizioni Comuni** le elezioni amministrative avranno luogo domani; negli altri domenica 9 luglio. Da S. Vito ci si scrive che la lotta sarà aspra, dacchè gli elettori dei due partiti si equilibrano per numero, e i loro capi per influenza. Il terzo partito che era si formato, alla fine comprese la necessità d'accostarsi ai liberali. Col giorno 15 le elezioni in tutto il Friuli saranno compiute, e prima dell'agosto saranno proclamati i nuovi Consiglieri provinciali.

**Raccomandiamo ai Sindaci e segretari comunali della Provincia** d'inviare al più presto le più ampie notizie ed informazioni sul raccolto dei bozzoli, come fu loro richiesto dalla Camera di Commercio.

**Domani**, ore 12 merid. come venne già annunciato con avviso di questo Municipio, seguiranno i Comizi dei capi-famiglia della parrocchia di S. Nicolò, i quali si raduneranno nella Chiesa stessa, per deliberare sull'edificazione di una nuova Chiesa parrocchiale od eventuale restauro dell'attuale esistente.

**Per un ritorno in patria** (Venezia) di uno che fu soldato dell'esercito italiano, si domanda una piccola ma pronta sovvenzione di alcune lire.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* la riceve oggi, domani e lunedì.

P. V. 1. 1.00.

**La sezione udinese del Giury drammatico** è convocata per questa sera alle ore 8 e 12.

**Sagra di Cussignacco.** Domani e lunedì, in occasione della solita sagra annuale, ci sarà a Cussignacco festa da ballo, con orchestra diretta dal Maestro Casioli.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72<sup>o</sup> Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1/2.

1. Marcia « I Lancieri di Firenze » Veneziani
2. Mazurka « Lagrima d'amore » Mugnone
3. Atto 4<sup>o</sup> « Ernani » Verdi
4. Waltzer « Godetevi la vita » Strauss
5. Sinfonia « Nabucco » Verdi
6. Duetto « Gli animali suonanti » Gatti

**Concerto al caffè Meneghietto.** Questa sera, dalle ore 8 alle 11, l'orchestrina aumentata da un suonatore, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia
2. Sinfonia « Nuovo Figaro » Arnhold
3. Mazurka Ricci
4. Terzetto finale « Linda » Arnhold
5. Valtz Arnhold
6. Potpourri « Ugonotti » Meyerbeer
7. Marcia Arnhold
8. Finale « Sonnambula » Bellini

**Birreria alla Fenice.** Questa sera sabato Concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano, Luigi Peluchi tenore, Raitano cav. Federico basso, in unione all'orchestrina Guarneri, come da opposito programma; nel quale entrerà anche il terzetto dei *Lombardi* il di cui a solo per violino verrà eseguito dalla signorina Linda Dalla Santa.

Domani sera domenica avrà luogo l'uguale Concerto.

**Arresto.** Ieri quest'ufficio di P. S. faceva procedere all'arresto di R. V. siccome gravemente indiziato autore di un furto qualificato in danno del proprio principale Rizzi Angelo.

## FATTI VARI

**Ferrovia Belluno-Treviso.** La Provincia di Belluno stampa il seguente brano di lettera in data di Roma 27 giugno dell'onorevole Alvisi:

...Per l'on. Depretis e l'on. Zanardelli mi dissero ieri ed oggi, ed affermarono ai miei amici, « che qualora la Provincia di Belluno, sola od unita a quella di Treviso, proponesse una Convenzione colla quale si obbligasse a costruire e ad esercitare la linea Treviso-Belluno per 82 chilometri col concorso governativo di lire 5000 per chilometro, cioè di lire 410,000 all'anno per 35 anni, il Ministero darà subito l'approvazione e così per il dicembre ed anche prima si potrebbero incominciare i lavori od almeno appaltarli. »

**Il lavoro legislativo.** L'attuale sessione parlamentare venne inaugurata il 6 marzo, e al 29 dello stesso mese la Camera si aggiornò fino al 25 aprile in seguito a richiesta del presidente del Consiglio dei ministri.

Le sedute pubbliche tenute dalla Camera in questo periodo sono state 73, le riunioni negli Uffici 26; ed ebbe luogo un solo Comitato segreto.

I progetti di legge presentati dal governo ascendono ad 80; di questi, 48 vennero approvati e 3 sono rimasti in istato di relazione; intorno a 12 furono nominati i relatori, ed i rimanenti trovansi in esame presso le Giunte; 5 furono ritirati.

I predetti progetti si ripartiscono fra i nove ministeri nel modo seguenti:

Agricoltura, industria e commercio, progetti presentati 2, approvati 2 — Esteri, progetti presentati 1 — Finanze, progetti presentati 42, approvati 23, in istato di relazione 1 — Grazia e giustizia, progetti presentati 8, approvati 1, in istato di relazione 2 — Guerra, progetti presentati 4, approvati 3 — Interno, progetti presentati 2, approvati 2 — Istruzione, progetti presentati 4, approvati 2 — Lavori pubblici, progetti presentati 16, approvati 14 — Marina, progetti presentati 1, approvati 1.

Le proposte d'iniziativa parlamentare furono 39, delle quali 6 vennero approvate e 11 rimangono in istato di relazione.

Tre sono state le domande inviate alla Camera per l'autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati; due di queste furono accordate, ed una è rimasta in esame presso la Giunta. Furono approvati 9 ordini del giorno, e 62 furono le interrogazioni e le interpellanze che vengono svolte.

Ebbero luogo in questo periodo due sole votazioni palese; quella del 18 marzo, che produsse la caduta del passato gabinetto, e quella di ieri.

Le petizioni munite dei prescritti requisiti che vennero presentate sono state 104 e le riferite 296.

La Giunta per le elezioni tenne, nel corso della sessione attuale, 20 adunanze pubbliche, e pronunciò intorno a 38 elezioni, delle quali 3 furono annullate.

Cessarono di far parte della Camera 18 deputati:

giorni; giacchè di nessuna cosa la gente volgarmente e tarda a progredire di tanto si dimentica quanto del morto altrui o di coloro che prosciugandoli, rischiaronno ad essi colla faccia dell'ingegno e dell'affetto la via ancora tenebrosa, nella quale essi barcollavano, inconsueti di sè medesimi e di quello che era da farsi per l'Italia.

Quelli però, che amano davvero il loro paese, che di questo amore nutrono i loro studi ed il loro lavoro, hanno già tanti altri nobilissimi scopi in cui precedere i tardi ed invidi seignac.

Tutto quello che può accrescere l'attività economica del paese, che può rialzare il valore dell'uomo rendendolo forte ed istrutto, ordinato, studioso, operoso, tutte le opere ed istituzioni che servono in qualche parte a questo scopo generale e che diffuse in tutta Italia operano sull'intera Nazione, è promosso da questi *preparatori, o consorti nel bene*, se volete così chiamarli. Essi sanno che con tale metodo della *ceruita, o selection* si coltiva per bene il sacro suolo dell'Italia e tutta la Nazione che lo abita, come l'agricoltore fa delle sue piante e de' suoi animali; e guardano con compassione i seminatrici di zizzania, sapendo che saranno sempre in maggior numero i coltivatori che la esterpiranno, e semineranno invece il buon grano, che attecchia nel terreno meglio covitato e darà il cento per uno come la parola di Cristo. Delle *minime cose* moltiplicate all'infinito si fanno le *grandi*; e tra queste sono anche le *casse di risparmio postali*, cui raccomandiamo a tutti i nostri lettori. Facciamo in Italia un grande capitale di molti soldi raccolti da tutti.

**I capricci di Temi.** In un processo trattatosi l'altro giorno innanzi alla Corte d'Appello di Venezia contro Gabriele Barzilai ed altri undici individui, condannati dal Tribunale di Padova per frodi avvenute in un'asta, avvenne il fatto singolare, che il Pubblico Ministero, in seguito alle risultanze del dibattimento, domandò il recesso dell'accusa per tutti, sicché i difensori si limitarono a prender atto di tale dichiarazione, senza svolgere argomenti di difesa, e la Corte tuttavia pronunziò sentenza di condanna in confronto degli accusati.

## CORRIERE DEL MATTINO

Le ostilità fra la Serbia e la Turchia non sono ancora incominciate, ma è come se già lo fossero. Alla Camera inglese Derby e Disraeli hanno difatti affermato di nutrire «poca speranza» che la guerra possa ancora evitarsi. Secondo altre notizie che troviamo nei giornali d'oggi, la Serbia ha inviato a Costantinopoli un *ultimatum* chiedendo che siano ritirate le truppe da Nisch, si restituiscano le isole sulla Drina, e si abolisca definitivamente il tributo annuo pagato dalla Serbia alla Porta. L'*ultimatum* dà al Governo turco dieci giorni di tempo per la risposta. Il Governo serbo indirizzò poi un *Memorandum* alle Potenze, nel quale spiega come la Serbia sia obbligata a fare uso delle armi, ciò che sarebbe inutile qualora le Potenze esercitassero a Costantinopoli la medesima pressione esercitata a Belgrado. I Turchi assicurano aver prese tutte le misure per invadere la Serbia ed il Montenegro, ed occupare Belgrado e Cettigne. La cosa peraltro riescirebbe loro ben più difficile di quanto facciano mostrare di credere. Le offerte fatte da parte della Turchia al Montenegro d'un ingrandimento di territorio sono rimaste prive d'affetto, ed oggi il *Times* annuncia che anche le truppe montenegrine ebbero l'ordine di tenerci pronte a marciare.

In tale condizione di cose è interessante il conoscere di quali forze il Montenegro possa disporre, e quale aiuto possa dare alla Serbia, delle cui forze militari abbiamo già parlato in altra occasione. L'esercito del Montenegro, che si dispone ad entrare in campagna, si comporrà di 16 a 17,000 combattenti. In corpo principale, comandato dal Principe, forte di 11,000 uomini, prenderà posizione dinanzi a Podgoritz. Si calcola pure su di una diversione dei Miriditi alle spalle dell'armata ottomana. Per le operazioni nell'Erzegovina sarebbero destinati soltanto 7000 uomini, che, uniti ai 5300 insorgenti, rappresenterebbero una forza di 12,300 uomini. Da Ostrog, verso il passo della Duga, seguirebbe il movimento dell'offensiva. Presso Niksic rimarrebbe un altro corpo munito di artiglieria. La metà delle eventuali operazioni da quel lato, sarebbe Mostar. I montenegrini tenterebbero di congiungersi coll'armata serba dall'Albania. L'armata ed il popolo sono approvvigionati per 6 mesi. Il Senato assumerà il 10 di luglio, la reggenza del paese, a nome del Principe, sino a guerra finita. Oramai la stampa si limita ad esprimere la speranza, non che la guerra possa essere evitata, ma bensì localizzata. Lo che anche è alquanto problematico.

Oggi un dispaccio da Parigi annuncia che la Sinistra parlamentare nominò dei delegati per conferire col ministero onde giungere ad un accordo sulla questione dei sindaci. I ministri hanno deciso di accettare il progetto della Commissione parlamentare, il quale consiste nell'accordare al governo la nomina dei sindaci per i capi luoghi di circondario e di cantone, ma a titolo provvisorio soltanto. La sinistra repubblicana si è dichiarata contraria a questa decisione. È su ciò che volgeranno le trattative. La stampa repubblicana peraltro consiglia di aggiornare la questione.

Il generale Quesada, governatore delle province basche e della Navarra, ha fatto pubblicare un bando per accordare un'ultima dilazione fino al 10 luglio per la consegna delle armi e munizioni da guerra che fossero nascoste nelle località dipendenti dal suo comando. Le agitazioni dei carlisti non sono ancora cessate; le truppe percorrono del continuo i luoghi che sono infestati da agenti del pretendente, ma senza frutto. La minacciata, anzi decisa abolizione dei *fueros* ha ridestate, pare, qualche simpatia per don Carlos in quelle provincie.

— Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 20: L'on. Nicotera, ministro dell'interno, parte stasera per Torino onde presentare alla firma di Sua Maestà il Re, le ultime leggi votate dal Parlamento. L'on. generale Cialdini, che attualmente trovasi a Pisa, partirà egli pure domattina per Torino.

— Sono incominciate nel Cantiera di Castellamare i lavori preliminari per la costruzione della nuova corazzata in acciaio *l'Italia* che sarà più grande del *Duilio*. I disegni, come è noto, sono dell'attuale ministro della marina onor. Brin.

— Ci si dà per fermo che tutti i Governi principali europei abbiano spedito ordine ai rispettivi ministri all'estero di non muoversi dalle loro sedi e che a quelli in congedo o già pronti a partire, siasi imposto di ritornare al più presto possibile o di sospendere la partenza. (*Bers.*)

— Il *Diritto* dopo aver accennato all'inevitabilità della guerra fra la Serbia e la Turchia, scrive: D'altra parte, notizie che abbiamo da fonte sicura accennano ad un raccapriccianto tra l'Inghilterra e la Russia. Rimarrebbe quindi ancora la speranza che, ricostituendosi l'accordo fra le sei grandi Potenze, si possa almeno localizzare il conflitto, quando non lo si potesse scongiurare.

— All'apertura in Bruxelles dell'Esposizione di igiene e di salvataggio, il Re Leopoldo, passando avanti alla Sezione italiana, si congratulò col suo rappresentante, il banchiere Errera, avendo trovata bella e ben ordinata; di che il suddetto rappresentante informava per telegrafo il presidente del Comitato italiano senatore Torelli.

— Leggesi nel *Bersagliere* in data di Roma 29: Un telegramma particolare da Parigi reca che lo sciopero di cui ci parlava il telegrafo, verificatosi a Berlino, sia terminato in seguito a numerosi arresti che la Polizia, con energica prontezza, avrebbe eseguiti, privando gli scioperanti dei più abili e audaci loro capi.

— Lo stesso foglio ha da Cagliari 29: Oggi, non si sa ancora con precisione il perché, vennero assassinati il sig. Magnini, impresario dei lavori, il signor Denegri, e ferito gravemente un servo. Si attribuisce l'iniquo eccesso a vendetta privata.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 29. Le Potenze rinunziarono a fare rimozionante alla Serbia. Assicurasi che fu deciso tra l'Inghilterra e la Russia di lasciare che i Serbi e i Turchi si battano.

**Versailles** 29. (Camera). Raspail figlio interpellera Dufaure sulla lettera di Mac-Mahon e sui recenti arresti. La discussione avrà luogo lunedì. Jolibois e David bonapartisti insistono per la pronta discussione della questione della nomina dei Sindaci, sulla quale il Ministero è in disaccordo colla sinistra. La Camera si aggiornò a lunedì. La sinistra nominò delegati per conferire col Ministero per giungere all'accordo nella questione dei Sindaci. I giornali repubblicani consigliano di aggiornare la questione.

**Londra** 29. (Camera dei lordi). Derby, rispondendo a Granville, dice che ignora se la dichiarazione di guerra della Serbia ha avuto luogo; non ha informazioni sufficienti per dire se questa dichiarazione si farà; ma è obbligato a dire che, secondo il tenore generale delle relazioni ricevute, deve nutrire poca speranza che la guerra possa essere evitata.

(Camera dei comuni). Disraeli dà identiche informazioni di Derby; crede sapere che i Serbi non abbiano ancora passata la frontiera.

**Londra** 30. I disaccordi dei giornali inglesi dicono che, eccettuati alcuni colpi di fucile tirati all'azzardo, nessun combattimento avvenne ancora fra Turchi e Serbi. A Belgrado e Semendria grande inquietudine, temendosi il bombardamento da parte delle cannoniere turche. Il Granvisir, rispondendo a una domanda d'Ignatief, disse che la Porta non ebbe mai, e non ha presentemente l'intenzione di attaccare la Serbia. La Turchia farà alle Potenze una dichiarazione, reclamando il diritto di difendersi se sarà attaccata, ma negando pure l'intenzione di mutare la posizione della Serbia, garantita dai trattati.

**Pernambuco** 28. Pinto fu eletto presidente del Chili.

**Londra** 30. Il *Times* dice che le truppe montenegrine riceveranno l'ordine di star pronte a marciare. Il Governo Serbo annunziò alle sue truppe che la Serbia cessò di essere vassalla.

**Parigi** 30. La guerra tra la Serbia e la Turchia si considera inevitabile, ma si spera che sarà localizzata. Nessun atto di ostilità venne finora segnalato. L'opinione pubblica del Monte-

negro è assai bellicosa, ma il Principe nutre personalmente idee moderate. Si conferma che la Turchia offriva al Montenegro un ingrandimento di territorio.

**Parigi** 28. I banchieri si rifiutano di assumere l'imprestito russo.

**Belgrado** 28. I combattimenti sono incominciate. Gli avamposti turchi si ritirano.

**Nuova-York** 29. La convenzione democratica di Saint Louis accettò il programma elettorale che dichiara essere necessarie delle riforme nell'amministrazione e nel governo, e tenendo fermo alla costituzione si pronuncia contro la ripresa dei pagamenti in effettivo già nel 1879.

## Ultime.

**Roma** 30. (Senato del Regno). Si approvano il progetto sui contratti relativi ai beni demaniali, quello per l'abolizione del diritto d'ostaggio, e la convenzione per la concessione di sorgenti d'acque salme in provincia di Macerata.

Discutesi il progetto per miglioramento delle condizioni degli impiegati.

Depretis rispondendo a Borgati, a Mauri ed a Rossi spera che nel bilancio dell'anno venturo potranno aumentarsi le somme destinate a questo oggetto.

Tecchio chiede che si estenda l'indennità d'alloggio anche agli impiegati militari che stanno a Roma.

Depretis risponde che tale argomento formerà oggetto di studio per i ministri della guerra e della marina.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Si approva il progetto per i lavori di argini. I cinque progetti sono approvati a scrutinio segreto.

Sorge discussione circa l'epoca della discussione del progetto sui punti franchi.

Parlano vari oratori ed infine si approva una proposta di Brioschi, la quale stabilisce che il Senato si proroghi dopo votate le leggi d'urgenza e si riconvochi il 10 luglio per la discussione del progetto sui punti franchi.

**Belgrado** 30. Fra lo sparo dei cannoni e l'entusiasmo della folla il principe partì per mattina per il campo.

All'atto della partenza i cavalli che trascinavano la carrozza s'impennarono e Milan corse pericolo di vita.

I ministri accompagnarono il principe fino a Semendria.

Il congedo tra Milan e la sua sposa, che è incinta, fu commovente: esso ebbe luogo in presenza del popolo e delle milizie.

Il vescovo è pure partito per impartire la benedizione alle truppe che si trovano negli accampamenti.

**Roma** 30. Il *Diritto* dice: Sappiamo che il Re ha firmato il decreto che nomina il generale Cialdini ambasciatore a Parigi.

**Pest** 30. Il negoziante Werczey è morto.

**Vienna** 30. Malgrado gli allarmi suscitati dalla Serbia, la diplomazia spera ancora di poter mantenere la pace, e considera le provocazioni del principato come un mezzo diretto ad estorcere concessioni dalla Turchia. L'incominciamiento delle ostilità venne procrastinato.

**Ragusa** 30. Vennero distribuiti soccorsi ai fuggiaschi erzegovini che languono in preda alla miseria ed alle malattie.

**Parigi** 30. Le borse migliorano.

**Parigi**, 30. I telegrammi di Belgrado che danno come inevitabile la guerra, produssero qui molta commozione. La partecipazione del Montenegro al piano di campagna della Serbia è ritenuta indubbiabile. In caso di sconfitta di questi due Stati, credesi che la Russia interverrebbe direttamente.

L'Inghilterra affretta gli armamenti.

Dai telegrammi di Costantinopoli prevedonsi colà nuove catastrofi.

**Roma** 30. Assicurasi che la nomina di Cialdini a Parigi riesca graditissima a Mac-Mahon.

Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Convenzione ferroviaria.

## Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 29 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L.		
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	mi- nimo	mas- simo	ade- guato
Giapponesi	4483	85	168	10	4.10
polivotline	13	30	—	—	2
Nostrane gial- le e simili	463	50	35	95	3.80
Adeguato ge- nerale perle annuali	—	—	—	—	3.79
Per la Commiss. per la Metida Bozzoli					Il Refrente

## Notizie di Borsa.

BERLINO 29 giugno  
Austriache 441.50 Azioni 227.—  
Lombardie 141.50 Italiano 71.00

Inglesi 93.15/16 a —	Canali Cavour
Italiano 71.11/12 a —	Obblig.
Spagnuolo 13.78 a —	Meriti
Turco 10.78 a —	Hambro

PARIGI, 29 giugno	67.45 Obblig. ferr. Romane 225.—
5 00 Francesi	104.02 Azioni tabacchi
Banca di Francia	72.27 Cambio Italia 7.11/2
Rendita Italian	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

## AVVISO

Il Presidente della Società Commerciale, la **Concordia** di Palmanova, rende noto, che l'Assemblea generale, seduta del 19 dicembre 1875, deliberò di ridurre il capitale sociale da L. 84.000 a 50.100.

Vengono pertanto diffidati coloro che intendessero muovere opposizione, a presentare i loro reclami, entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente nel *Giornale di Udine*, in via giudiziaria al Tribunale di commercio o in via amministrativa al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Palma addi 29 giugno 1876

Il Presidente  
GIO. BATTÀ LAZZARONIN. 399 3 pubb.  
Prov. di Udine Distret. di SpilimbergoCOMUNE  
di S. Giorgio della Ricchinvelda  
Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto del comune di San Giorgio della Ricchinvelda coll'anno emolumento di lire 2200 (due mila duecento).

L'esercente che verrà eletto dovrà prestare il servizio gratuito a tutti gli amministratori residenti in comune, fissare la stabile residenza possibilmente in San Giorgio o Pozzo ed obbligarsi per intiero alle condizioni stabilite dallo statuto medico 31 dicembre 1858, escluse quelle che riguardano ai titoli di pensione.

Il Comune è composto di sette frazioni, le quali distano dal capoluogo da uno a quattro chilometri, sono congiunti da strade sistematiche ed in tutte contano 3380 abitanti.

Le istanze dovranno essere estese su carta da bollo e prodotte al protocollo dell'ufficio municipale entro il sopradetto termine coi documenti che giustificano i requisiti prescritti dall'articolo 6 del citato statuto.

Dal Municipio di San Giorgio  
della Ricchinvelda, il 19 giugno 1876.Il Sindaco  
F. DI GIULINBERG.N. 248 1 pubb.  
Prov. di Udine Comune di Martignacco

## Avviso per Miglioria

L'appalto del lavoro di riato del locale comunale in Ceresetto ad uso scuola maschile, di cui l'avviso 10 and. pari numero reso pubblico nei numeri 140, 141 e 142 del *Giornale di Udine*, venne deliberato quest'oggi in via provvisoria per corrispettivo di l. 1652.

Il termine utile per la presentazione, di offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo della somma suddetta, viene concesso fino alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 12 luglio p. v.

Dall'Ufficio Municipale,  
Martignacco, il 28 giugno 1876.Il Sindaco  
F. DECIANI

## Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

**BOCCINO DI SALUTE**  
elasticico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zene N. 1.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI  
di fronte Via Manzoni  
si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

## E. GRAFFELDER -- MILANO

## PROGRAMMA

I buoni risultati ottenuti in questi ultimi anni, le istanze da parte di molti bacicoltori per avere la medesima specialità di seme mi decisero ad aprire una Sottoscrizione per la provvista di Seme Originario Giapponese per la coltivazione dell'anno 1877.

Oltre all'avere le migliori qualità perchè il mio incaricato dimora già da lunghi anni a Yokohama e **conosce perfettamente le origini più sicure** è d'uopo che io avverta quelli dei bacicoltori che lo ignorassero, che risparmiano l'invio d'un Commissario al Giappone, il prezzo di costo dei Cartoni è ognora più basso di quello delle altre società bacologiche.

## CONDIZIONI

1. Anticipazione unica di Lire 4 all'atto della sottoscrizione.
  2. Il prezzo per un Cartone verrà stabilito facendo la media delle tre società bacologiche seguenti: Società Agraria di Lombardia, Società Bacologica Enrico Andreossi e C., Società Bacologica Marietti Prato e C. Di tale media si dedurrà una lira per ogni Cartone.
  3. All'atto della consegna dei Cartoni sottoscritti si effettuerà il pagamento dell'importo dei medesimi dedotta l'anticipazione.
- Per le sottoscrizioni rivolgersi alla ditta **Vincenzo Morelli** Udine. 1

ANNO XVIII.

ANNO XVII.

## LA PERSEVERANZA

GIORNALE DEL MATTINO.

## Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1 luglio 1876

Per Milano e per tutto il Regno franco.	Per gli altri Stati compresi nell'Unione postale.
Anno . . . . . L. 30.—	Anno . . . . . L. 48.—
Semestre . . . . . > 15.—	Semestre . . . . . > 24.—
Trimestre . . . . . > 8.—	Trimestre . . . . . > 12.50

Un Numero separato Centesimi 10 in tutto il Regno.

Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere il Volume della *Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti*, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa lire 6 per non associati al giornale.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 16 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'ufficio del Giornale in Milano, Via Tre Alberghi, 28.